



IL MONITORAGGIO ANTICORRUZIONE: ASPETTI TEORICI E PRATICI UN CONFRONTO COSTRUTTIVO

Il Consigliere dell’Autorità Luca Forteleoni, che ha moderato l’incontro, ha sottolineato come, nel corso degli anni, l’attività dell’Anac non si è limitata solo alla vigilanza sull’attuazione della normativa ma anche a monitoraggi a campione sui Piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza – PTPCT, dai quali si sono evidenziate delle criticità. Purtroppo, ha sottolineato il Consigliere, la predisposizione dei piani viene vissuta in una dimensione formale che si riflette sulla qualità delle misure in essi contenute che risultano generiche e non tarate sulle singole realtà, così come sarebbe auspicabile anche in base alle esperienze degli anni precedenti.

Tra le novità annunciate per alleggerire il carico di lavoro degli RPCT e consentire loro di dedicarsi alla verifica delle misure inserite nei piani, il Consigliere Forteleoni ha annunciato che in seno alla cosiddetta “commissione Mattarella”, l’Autorità ha proposto di modificare la frequenza degli aggiornamenti dei piani su base triennale e non più annuale, ed attenuare gli adempimenti formali così come richiesto da molti Rpct nei questionari forniti dall’Anac su base volontaria.

Altre criticità diffuse rilevate sono la non completezza del monitoraggio delle misure anticorruzione dei piani e la verifica effettuata ex post, ovvero dopo l’emersione di una criticità, anche se non necessariamente di un fatto corruttivo. Il monitoraggio non può avvenire a seguito di una patologia, ma deve essere uno strumento risolutivo di problemi. Il monitoraggio dell’attuazione delle misure dei piani serve anche a misurare la loro sostenibilità, consentendo il loro adeguamento alle caratteristiche peculiari delle singole amministrazioni.

Da qui però deriva la necessità di dotare gli RPCT di maggiore supporto per risolvere carenze di mezzi e personale, non solo nelle piccole amministrazioni. Forteleoni ha concluso il suo intervento sostenendo che in definitiva si deve potenziare la cultura della prevenzione della corruzione anche tramite programmi formativi specifici per gli RPCT. La professionalità, ha spiegato il Consigliere, rende indipendenti e l’indipendenza del RPCT è la chiave della prevenzione.

Silvia Ansuini, funzionario dell’Ufficio di vigilanza sulle misure anticorruzione, ha ripreso alcune criticità nel lavoro degli RPCT in merito alla sovrapposizione del monitoraggio con la redazione della Relazione annuale ed al mancato inserimento nei piani, da parte dei Responsabili, delle risultanze dei monitoraggi, facendo diventare la redazione del Piano un fatto formale. Il monitoraggio, come citato nel titolo del suo intervento, deve essere uno strumento di miglioramento dinamico del Piano. Le misure generiche spesso inserite non hanno efficacia. Ansuini ha citato alcuni esempi di cattive pratiche per dimostrare che i monitoraggi effettuati ex post non possono essere considerati prevenzione della corruzione. Per ovviare ad alcune delle criticità, Anac invia agli RPCT delle ‘raccomandazioni’ per evidenziare tipologie di misure ad hoc tarate su specifici settori delle organizzazioni di appartenenza. La funzionaria dell’Anac ha infine sottolineato l’importanza della collaborazione tra RPCT e dirigenti responsabili dei vari uffici interni, rispetto ai processi di prevenzione del rischio.

Il Piano triennale è nella realtà un vero piano di organizzazione, ha spiegato Antonio Meola, RPCT della Città Metropolitana di Napoli nel suo intervento sulle buone pratiche della sua amministrazioni. Anche per Meola la predisposizione del Piano rischia spesso di risultare, sia all’interno che all’esterno, un adempimento burocratico, specificando che questo può derivare dalla formazione troppo giuridica degli RPCT, e che quindi deve essere abbandonata affinché si possa esprimere meglio la programmazione delle attività di monitoraggio. I sistemi di controllo devono essere attuati ad screening, ovvero durante tutta l’attività amministrativa. Per questo è fondamentale il tracciamento digitale utile alle forze dell’ordine



nell'identificare la fase in cui si è verificata una anomalia o illecito. I controlli sono un aiuto e una guida per le amministrazioni anche per l'adozione di provvedimenti in autotutela.

Se la legalità è un prerequisito per l'attività amministrativa, l'onestà è un prerequisito per gli operatori economici. Se mancano, si creano gravi danni, fino anche al dissesto finanziario dei Comuni. L'Rpct ha un ruolo fondamentale per far operare al meglio l'amministrazione contribuendo alla sua credibilità ed alla fiducia dei cittadini che sono i datori di lavoro, fuori dai 'palazzi', dei funzionari pubblici.

Il Consigliere Forteleoni, annunciando l'intervento conclusivo della seconda giornata degli Rpct da parte di Giancarlo Carbone, funzionario dell'ufficio pianificazione e analisi dei flussi informativi e documentali, ha auspicato che le prassi virtuose e la loro catalogazione possono e devono tradursi in regole di operatività diffusa e costituiscono uno strumento straordinario di crescita. Obiettivo dell'Anac è offrire agli Rpct strumenti di valutazione per i singoli momenti delle gare pubbliche. Per questo l'Anac ha insistito molto, e ottenuto, di realizzare la Piattaforma Unica della Trasparenza, strumento straordinario come strumento di ausilio anche alla redazione dei contenuti del Piano.

Il Consigliere Forteleoni a conclusione della videoconferenza ha spiegato che la così detta Vigilanza collaborativa, già in uso per il settore degli appalti pubblici, sarà estesa anche all'anticorruzione, una nuova funzione per l'Autorità che si tradurrà in un ausilio concreto per le amministrazioni pubbliche. L'Anac ha anche attivato un gruppo di lavoro, coordinato dal Consigliere, per proporre una revisione critica dell'applicazione delle norme in materia di anticorruzione per le strutture minori e gli ordini professionali.

Obiettivo del nuovo Consiglio dell'Autorità, ha concluso Forteleoni, è semplificare l'attività degli Rpct adattando criteri diversi alle diverse strutture amministrative.

Duccio Pedercini